



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2010 - 0005602 del 25/02/2010

19 FEB. 2010

Roma,

Prot. n. **006174**

TRASMISSIONE VIA FAX

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare - DVA
Via C. Colombo, 44
00147 ROMA
Fax n. 06-57225068

Presidenza della Giunta Regionale Assessorato
all'ecologia - Settore Ecologia
Via delle Magnolie, 6
70026 MODUGNO (BA)
Fax n. 080-5406844

Copia ILVA SpA
Via Appia SS Km 648
74100 Taranto
Fax n. 099-4812271



RIFERIMENTO: Protocollo Integrativo dell'Accordo di Programma "Area Industriale di Taranto e Statte" sottoscritto a Roma in data 19 febbraio 2009.

OGGETTO: Studio di fattibilità ILVA per la riduzione delle emissioni di PCCD/PCDF dall'impianto agglomerato di Taranto mediante l'utilizzo di carboni attivi.

In data 10 febbraio 2010 u.s., ISPRA, ARPA Puglia e ILVA si sono incontrate presso la Direzione ARPA di Bari, per la valutazione sullo stato di avanzamento della sperimentazione impianto urea e per prendere visione della proposta di sperimentazione ILVA di un nuovo impianto di additivazione di materiale adsorbente (carboni attivi) al fine del contenimento delle emissioni di PCCD/PCDF dal camino dell'impianto di agglomerazione dell'acciaieria di Taranto.

ISPRA e ARPA Puglia hanno condiviso una valutazione complessiva positiva sull'andamento della sperimentazione urea sinora condotta. La sperimentazione, che avrebbe dovuto avere durata semestrale, concentrata nel secondo semestre dell'anno 2009, è iniziata in ritardo a causa di problemi già segnalati alle Amministrazioni in indirizzo e legati a condizioni operative dell'impianto di agglomerazione a lungo corrispondenti ad un livello produttivo significativamente ridotto, sino al 30% della capacità totale, con conseguente utilizzo di una sola linea di agglomerazione.



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

I livelli produttivi che hanno consentito l'avvio di una sperimentazione significativa si sono ristabiliti solo nella metà del mese di novembre 2009 e da quella data, compatibilmente con le condizioni atmosferiche non sempre ottimali, sono state condotte da Arpa tre campagne settimanali, consistenti di tre misurazioni in ciascuna settimana ed eseguite con campionamento di sei/otto ore secondo la norma tecnica di riferimento.

Alcuni risultati sono già disponibili, altri lo saranno solo tra qualche settimana, e Ispra e Arpa hanno condiviso l'impressione preliminare, confermabile solo con la formalizzazione dei risultati di tutte le campagne, che si possa confidare sull'efficacia del sistema urea al fine del conseguimento del limite di $2,5 \text{ ng/Nm}^3$ di cui all'art. 2 della legge regionale 44/2008, come modificata dalla legge regionale 8/2009.

Nel frattempo, nel mese di gennaio u.s., Ispra e Arpa Puglia hanno ricevuto lo studio di fattibilità che ILVA ha formalmente trasmesso in data 21 dicembre 2009 per l'installazione di un nuovo impianto, sempre finalizzato al contenimento delle emissioni di PCCD/PCFD dall'impianto di agglomerazione ma basato sul trattamento fumi con materiale adsorbente, al fine del rispetto del limite di $0,4 \text{ ng/Nm}^3$. La presentazione dello studio da parte di ILVA è prevista all'art. 3, comma 1 del protocollo in riferimento e, nel corso della citata riunione del giorno 10 u.s., Ilva ha formalizzato un crono programma dell'attività sperimentale propedeutica all'installazione.

Gli enti di controllo, infine, hanno fatto il punto sul rapporto intermedio, pronto in forma di bozza, che illustra la ricognizione effettuata in attuazione del mandato dell'art. 3, comma 2, del protocollo in riferimento e che ha comportato una rassegna della documentazione di letteratura e una visita presso un impianto sito in Belgio.

Se le attività svolte consentono di confidare sulla possibilità che il limite di $2,5 \text{ ng/Nm}^3$ sia conseguibile con l'adozione ormai acquisita dell'impianto urea, è pur vero che Ispra e Arpa hanno maturato il convincimento, anche sulla base delle considerazioni contenute nel rapporto intermedio suddetto, che la tecnica di adsorbimento con carboni attivi proposta da ILVA rientri nel novero delle combinazioni oggi considerate "Migliori Tecniche Disponibili", ma che sia necessaria la conduzione della sperimentazione, che lo stesso gestore propone, sia al fine di avere certezza sulla possibilità di conseguire il limite di $0,4 \text{ ng/Nm}^3$ al 31 dicembre 2010 sia al fine di valutare alcuni aspetti di criticità connessi, ad esempio, all'assenza di una superficie su cui le reazioni di adsorbimento possano completarsi, a possibili effetti negativi sulle emissioni di polveri e alla caratterizzazione delle polveri sulle quali sarà adsorbita diossina e altre sostanze simili.

Il summenzionato rapporto intermedio sulla rassegna delle tecnologie è in fase di revisione editoriale e sarà trasmesso a Codeste Amministrazioni nei tempi tecnici strettamente necessari anche ad una consultazione con il gestore, per acquisire eventuali commenti.

Occorre altresì rilevare che le attività di ricognizione tecnologica non sono concluse, in ragione di due circostanze concomitanti. Innanzi tutto esistono altre tecniche potenzialmente applicabili all'impianto di Taranto che richiedono approfondimenti ulteriori e, per di più, l'attività di ricognizione si è di fatto sovrapposta, temporalmente, all'attività di revisione del Bref Europeo sulle acciaierie, cosa che ha impedito di consultare il coordinatore del documento comunitario, ancorché l'incontro sia stato ripetutamente calendarizzato nei mesi di novembre e dicembre 2009, a causa



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

degli impegni connessi alla redazione dello studio e alla consultazione degli Stati Membri. La versione preliminare del testo di revisione del Bref, per quanto riguarda l'agglomerato delle acciaierie a ciclo integrato, è stata acquisita nei primi giorni del corrente mese di febbraio e ulteriori approfondimenti sono in corso in questi giorni. In conclusione, al fine di garantire i tempi necessari a ILVA per la progettazione dell'impianto a carboni attivi, si propone di interrompere la campagna di monitoraggio con urea e di consentire ad ILVA l'avvio della sperimentazione della nuova soluzione tecnologica.

A conclusione della sperimentazione e al completamento della rassegna tecnologica in corso, Le Amministrazioni in indirizzo potranno utilmente valutare l'approvazione dell'impianto che ILVA si avvia a dimensionare.

Il Commissario

(Prefetto Vincenzo Grimaldi)